



Ministero dello Sviluppo Economico

COMUNICATO STAMPA

Per rendere migliore la vita di tutti i giorni,

*Per eliminare le barriere
all'accesso dei giovani alle attività economiche,*

Per favorire la crescita economica (investimenti e occupazione)

Per rendere l'Italia più competitiva nel mondo:

Nuove tutele per il cittadino-consumatore

Imprese e mestieri più liberi

Impresa più facile

Il pacchetto di misure (alcune delle quali saranno introdotte con decreto legge, altre con disegno di legge) è anche il frutto delle numerosissime segnalazioni di singoli cittadini e associazioni giunte al ministero dello Sviluppo economico e al governo dopo il provvedimento di quest'estate a tutela del cittadino consumatore. Le norme seguono l'orientamento comunitario e tengono conto delle segnalazioni e dei risultati cui sono giunte molte indagini conoscitive dell'Antitrust in materia di eliminazione degli ostacoli alla concorrenza.

-

AUTO:
(disegno di legge)

**• DIVENTA PIU' FACILE PERSONALIZZARLE
E PIU' LIBERA LA SCELTA**

**• ARRIVANO NUOVE POSSIBILITA' DI SVILUPPO PER I SETTORI
SPECIALIZZATI IN COMPONENTI DELLE AUTO FINALIZZATI AD
AUMENTARE LE PERFORMANCE, IL COMFORT E LA SICUREZZA DEL
VEICOLO**

→ per modificare le caratteristiche costruttive e funzionali dei veicoli a motore e introdurre, quindi, componenti nuovi che non sono stati previsti dalla casa costruttrice in sede di omologazione del veicolo, non serve più il preventivo nulla osta della casa costruttrice del veicolo (nulla osta che può essere comunque negato anche per motivi diversi da quelli tecnici e che impedisce di fatto, il più delle volte, di eseguire le modifiche). Non è più necessaria neppure la visita e la prova presso i competenti uffici della Direzione generale della Motorizzazione civile. Tutto questo a patto che ciascun componente venga certificato da una relazione tecnica di un ente abilitato che attesti, per singolo modello di veicolo, la possibilità di esecuzione della sostituzione; e a patto che la certificazione sia redatta sulla base di collaudi e prove effettuate in conformità delle disposizioni tecniche previste dai regolamenti internazionali ECE-ONU e dalle direttive comunitarie e venga certificato che le caratteristiche tecniche e funzionali dei componenti siano equivalenti o superiori a quelle originarie in dotazione del veicolo nel rispetto della sicurezza attiva e passiva del veicolo.

→ con decreto del Ministro dei trasporti da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore di questa nuova norma saranno individuati i casi nei quali la sostituzione – fermo restando il pieno rispetto degli adempimenti indicati – necessita di una verifica da effettuarsi a cura degli uffici provinciali della Motorizzazione che dovranno certificare la corretta installazione, aggiornare la carta di circolazione e darne comunicazione agli uffici dell'Archivio nazionale dei veicoli solo ai fini di eventuali conseguenti adempimenti fiscali.

→ con decreto del Ministro dei trasporti da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore di questa nuova normativa sono individuati gli enti abilitati a certificare ciascun componente. Con decreto del Presidente della Repubblica si provvederà ad adeguare il testo del nuovo Codice della Strada (articolo 236 del DPR 16 dicembre 992, n. 495).

→ scattano sanzioni da euro 357,00 a euro 1.433,00 e il ritiro della patente per chiunque circoli con un veicolo al quale siano state apportate modifiche alle caratteristiche indicate nel certificato di omologazione e nella carta di circolazione, oppure con il telaio modificato senza che tali modifiche siano state realizzate nel pieno rispetto delle nuove norme.

ASSICURAZIONI

• AGENTI PLURIMANDATARI ANCHE PER IL RAMO DANNI

(decreto legge)

→ **Le compagnie assicurative non possono stipulare con i propri agenti contratti che prevedano clausole di distribuzione esclusiva di polizze relative al ramo danni.** Si estende così a tutto il ramo danni (incendio, furto, infortuni ecc...) il divieto previsto dall'art.8 della legge 248/06 di quest'estate e che scatterà dal 2008 per le polizze Rc auto. L'obiettivo è quello di aumentare il livello di concorrenza e la possibilità di scelta da parte del consumatore.

• STOP AL VINCOLO DI DURATA DECENNALE PER POLIZZE RAMO DANNI

(decreto legge)

→ **Le compagnie di assicurazioni non potranno più offrire polizze pluriennali con il vincolo decennale di durata, come attualmente previsto dal Codice Civile. Il contraente avrà la possibilità di disdire il contratto, di anno in anno, senza costi.**

In sostanza il consumatore, di fronte ad eventuali condizioni più vantaggiose da parte di altre compagnie, sarà libero di chiudere il contratto prima della scadenza finale prevista originariamente e quindi scegliere liberamente. In questo modo il governo pone rimedio ad una anomalia tutta italiana che ha prodotto effetti negativi sulla concorrenza del settore.

• STOP A PEGGIORAMENTO IMMOTIVATO DELLA CLASSE BONUS-MALUS RC AUTO

(decreto legge)

→ **un consumatore che stipula un nuovo contratto Rc Auto (o in ragione dell'acquisto di una seconda automobile o in conseguenza di un periodo di interruzione della copertura assicurativa) mantiene la classe di merito risultante dall'ultimo attestato di rischio, a prescindere dal tempo trascorso, nel caso di interruzione.**

→ **in caso di sinistro l'impresa di assicurazione non può variare in senso sfavorevole all'automobilista la classe di merito fino a quando non sarà accertata l'effettiva responsabilità.** Nei casi in cui questo non sia possibile, si prevede il computo *pro quota* in relazione del numero dei conducenti coinvolti nel sinistro ai fini della eventuale variazione di classe.

→ le compagnie di assicurazione devono comunicare tempestivamente tutti i casi di variazione peggiorativa della classe di merito degli automobilisti, in ossequio ai principi di trasparenza e di pubblicità.

• CON UN CLICK METTI A CONFRONTO LE POLIZZE RC AUTO
(decreto legge)

**I CONSUMATORI POTRANNO AVERE INFORMAZIONI TEMPESTIVE
SULLE TARIFFE PRESENTI SUL MERCATO**

→ il Ministero dello Sviluppo economico, utilizzando i dati che saranno messi a disposizione dall'Isvap, organizzerà un servizio on line per consentire la scelta della polizza Rc auto più conveniente, a seguito della comparazione tra i prezzi di mercato offerti per il singolo profilo individuale.

A questo proposito l'indagine conoscitiva compiuta dall'Antitrust nel 2003 parla chiaro: "è necessario –scrive - che si sviluppino strumenti ad esempio operatori specializzati o intermediari in grado di agevolare il confronto tra le polizze offerte atti a ridurre il gap informativo del consumatore consentendo a quest'ultimo di scegliere l'offerta maggiormente corrispondente alle proprie preferenze". La scarsa mobilità del consumatore, a dispetto della grande varietà di offerte e di relativi prezzi, mostra l'esistenza di difficoltà e costi nel trovare il preventivo migliore tali da risultare più elevati dei benefici attesi. Per colmare questa lacuna informativa il Ministero organizzerà, sulla base dei dati forniti dall'Isvap, un servizio informativo sul proprio sito internet, per consentire, ai singoli consumatori di ottenere direttamente una comparazione fra i prezzi finali delle diverse compagnie applicabili al proprio profilo individuale.

*

IL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO (P.R.A.)

(disegno di legge)

SPARISCE UN DOPPIONE:

LA SUA FUNZIONE DI 'ANAGRAFE' DEI VEICOLI E' GIA' SVOLTA DALLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

- **stop ai costi sostenuti per le marche da bollo e i diritti di segreteria per le immatricolazioni e i passaggi di proprietà al P.R.A**
- **taglio delle risorse finanziarie necessarie per tenere in piedi due registri**
- **l'occupazione dei dipendenti del P.R.A. sarà tutelata: i lavoratori potranno usufruire della mobilità presso enti pubblici non economici nello stesso capoluogo.**
- **per l'assoluta tutela degli utenti e il completo contrasto a possibili fenomeni di criminalità sarà garantita la contestualità del passaggio di proprietà e della conseguente istantanea registrazione presso gli elenchi della Motorizzazione. Ciò che consentirà agli interessati e alle forze dell'ordine di conoscere in ogni momento e in tempo reale l'esatta titolarità degli autoveicoli.**

→ Il Pubblico Registro Automobilistico non è altro che l'anagrafe degli autoveicoli, è in sostanza la struttura che registra la proprietà dei veicoli con la denominazione della targa. Esiste, però, un altro archivio, e cioè quello della Motorizzazione Civile, che contiene gli stessi identici dati, oltre ad informazioni tecniche aggiuntive. Mantenere in vita il P.R.A. sarebbe come avere due anagrafi con gli stessi dati. Una cosa inutile e costosa. Eliminare il P.R.A. consente al cittadino di ricevere i servizi più velocemente e di risparmiare.

→ Perché in Italia, a differenza di quanto avviene in Europa, esiste anche il PRA, dove i veicoli, pur già registrati nell'Archivio Nazionale dei Veicoli, devono essere nuovamente registrati a cura dei proprietari? La ragione risiede nella disciplina civile dei beni mobili registrati (tali finora sono state considerate le automobili), che prevede la trascrizione, fra gli altri, dei contratti di trasferimento della proprietà e costitutivi o modificativi dei diritti reali, ai fini dell'opponibilità nei confronti dei terzi, per dirimere i possibili conflitti fra gli interessati al medesimo bene, secondo una complessa disciplina giuridica. Ma l'inclusione degli autoveicoli fra i beni mobili registrati appare ormai obsoleta: ormai, di fatto, quasi più nessuno iscrive ipoteche sui veicoli e quasi tutti, invece, preferiscono più moderni ed efficienti sistemi di finanziamento dell'acquisto. Con queste norme,

infatti, gli autoveicoli, i motoveicoli e i rimorchi cessano di essere sottoposti alle disposizioni sui beni mobili registrati.

→ Oggi si pensa che il PRA serva per andare a vedere di chi è la proprietà di un certo veicolo con una determinata targa. In realtà esiste un altro archivio, anche molto più ricco, che è quello della Motorizzazione (archivio nazionale veicoli sito presso il ministero dei Trasporti che contiene sia i dati sulla proprietà del veicolo, sia tutti i dati tecnici del veicolo la targa, come ad esempio l'omologazione, la potenza ecc...) che contiene gli stessi identici dati a cui accedono comuni, polizia, guardia di finanza, carabinieri ed altri, 24 ore al giorno. Il P.R.A. quindi non ha ragion d'essere: non ha alcun senso far viaggiare parallelamente due archivi con le stesse informazioni, considerati i costi e le complicazioni che ne derivano.

Nota Bene: Il regime della trascrizione dei contratti e degli atti indicati nel pubblico registro automobilistico e dell'iscrizione dei veicoli in entrambi i registri ha evidenziato, nel corso degli anni, gravissimi problemi quanto alla inammissibile durata delle procedure, alla complessità e onerosità degli adempimenti per gli interessati ed alla sostanziale inefficacia rispetto alla tutela degli interessi pubblici tutelati. L'obbligo di iscrizione e trascrizione nel pubblico registro automobilistico, infatti, non serve neppure a garantire la tutela delle parti contraenti e dei terzi visti i numerosissimi episodi di truffa a danno dei consumatori quali la ripetuta vendita del veicolo prima della trascrizione; l'intestazione di decine di veicoli a cittadini ignari, talvolta ad opera della criminalità organizzata, per dissimulare il proprio patrimonio e altri innumerevoli ulteriori inconvenienti riscontrati, ad esempio, in caso di fallimento del concessionario dopo la vendita e il pagamento del prezzo, ma prima della relativa trascrizione.

→ per tutti coloro che lavorano attualmente al P.R.A. sono previste le ordinarie modalità di mobilità. In altre parole essendo il P.R.A. un ente pubblico non economico, gli attuali dipendenti andranno a lavorare presso un ente pubblico non economico che fa parte dello stesso comparto da cui vengono, presente nel capoluogo di provincia. Si tratta quindi solo di cambiare ufficio. La mobilità, comunque, verrà avviata previo confronto con le organizzazioni dei lavoratori.

→ Gli automobilisti si accorgeranno della novità quando prenderanno atto di un risparmio che si aggira intorno ai 50 euro: a questo ammonta il costo dell'immatricolazione e quello del passaggio di proprietà del veicolo. Ma se ne accorgeranno anche impiegherà la metà del tempo per avere la carta di circolazione: fino ad ora, infatti, erano due le transazioni da fare. Una per ottenere la Carta di circolazione dalla Motorizzazione; l'altra per ottenere, se pure a distanza di tempo, il Foglio complementare dal PRA.